

il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

Ottant'anni di libertà

■ Ottanta anni fa terminava la Seconda Guerra Mondiale e il Movimento di Liberazione dal nazifascismo trionfava, con l'aiuto degli Alleati. Viva era la consapevolezza in molti di aver compiuto una notevole impresa, di essersi liberati dalla dittatura e dall'oppressione straniera; di aver salvato l'onore dell'Italia, sconfitta in una guerra non voluta ma riscattata dalla Resistenza. Sentimenti, questi, che non appartenevano a una piccola minoranza ma a tantissime persone, provenienti da mondi diversi: operai e contadini, casalinghe e professionisti, impiegati e artigiani, giovani e anziani. Persone che, soprattutto negli ultimi anni di guerra, avevano "aperto gli occhi": la guerra e l'occupazione nazista, la fame, le deportazioni, le violenze avevano provocato la caduta delle illusioni profuse dal Fascismo e risvegliato le coscienze di tanti. La Resistenza "civile" delle famiglie, delle donne soprattutto, fu fondamentale.

Il servizio nelle pagine centrali



I medici di famiglia sul piede di guerra



Contestano il paventato decreto che toglierebbe lo status di liberi professionisti per farli passare alle dipendenze dell'ASL. In una riunione a Tortona la FIMMG, il loro sindacato più forte, snocciola dati e cifre che non hanno aderenza sul territorio. Si concentrano sul contratto allontanandosi dalla realtà.

(Foto: Davide Maruffo)

(Il servizio a pag. 3)

NOTIZIE IN BREVE

Nominati i responsabili del Comitato Scientifico e del Coordinamento del Centro Studi Bandello

Nei giorni scorsi, con proprio decreto, il Sindaco ha nominato il Prof. Giuseppe Polimeni a capo del Comitato Scientifico del Centro Studi Matteo Bandello e la cultura rinascimentale. Con lui, il prof. Vittorio Pessini che si occuperà del Coordinamento.

Il prof. Polimeni è professore Ordinario di linguistica italiana presso il Dipartimento di studi letterari filologici e linguistici all'Università di Milano, condirettore della rivista "Italiano LinguaDue" e co-fondatrice della "Rivista di studi manzoniani". Possiede una solida esperienza maturata in numerosi atenei italiani ed europei e presiederà il Comitato Scientifico formato esclusivamente da docenti universitari.

Vittorio Pessini, laureato in lettere, giornalista, insegna all'Istituto Marconi di Tortona. Appassionato di materie letterarie, recentemente, proprio con Polimeni, era tra i relatori del convegno dedicato a Pierangelo Soldini.

Successivamente si procederà alla nomina dei membri che andranno a comporre il Comitato Scientifico e che si occuperanno del coordinamento con una programmazione che riguarderà alcuni eventi per l'anno in corso.

Torneo di Burraco

Si svolgerà domenica 6 aprile presso l'oratorio a partire dalle ore 14 un torneo di burraco organizzato dal Lions di Castelnuovo. Il ricavato verrà utilizzato per sostenere service sull'autismo.

Iscrizioni al Nido e Open Day

Dal 15 aprile sarà possibile accedere al portale (il link sui siti istituzionali del Comune e dell'Unione) per le iscrizioni all'asilo nido. Il link sarà fruibile per 15 giorni successivi. Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi alla segreteria del comune (tel. 0131826125 int. 2).

Sabato 5 aprile l'Open Day con le porte aperte a tutti coloro che vogliono visitare la struttura.

La facilitazione digitale

Ogni martedì pomeriggio, in biblioteca, è presente il "facilitatore digitale" ovvero un tecnico informatico che è a disposizione di chi vuole avvicinarsi all'uso delle tecnologie più recenti. Per compiere semplici operazioni di cui abbiamo bisogno quotidianamente. Il progetto, finanziato dal PNRR e gestito dal Cisa, è rivolto in particolare alla terza età. Dalle ore 15 è possibile accedere liberamente al servizio.

"Riti e miti nelle vacanze pasquali"

Un vecchio proverbio recita "Natale con i tuoi, Pasqua, con chi vuoi". Perché non cogliere l'occasione e viaggiare, anche solo con la fantasia, tra i tradizionali riti pasquali delle regioni italiane? Dalla processione delle Sette Marie al Sacro Monte di Varallo, patrimonio UNESCO, in Piemonte, allo scoppio del carro a Firenze, in Toscana, ai cortei devozionali arbëreshe, nel Meridione della Penisola; di feste cristiane, collegate alla morte e resurrezione di Cristo, ce ne sono davvero parecchie. Quale file rouge le collega? Cosa hanno a che fare con il Medioevo? E poi cosa c'entrano con il Medioevo le uova, i coniglietti e le colombe, rigorosamente esposte in bella mostra sulle tavole imbandite a Pasqua?

Ne parleremo insieme a Chiara Parente sabato 12 aprile alle 16.30 in biblioteca a Castelnuovo Scrvia.

A Giuseppe Piva e Carluccio Torti il riconoscimento per l'impegno con l'Auser

La consigliera Luciana Moreschi ha invitato a Palazzo Centurione tutti i volontari che sono settimanalmente impegnati con l'Auser per garantire il trasporto degli anziani e dei più deboli. Con l'occasione la consegna di un riconoscimento a Giuseppe Piva e a Carluccio Torti per la loro lunga attività, attraverso l'Auser, di volontariato.



IL CONCERTO

Il primo maggio, l'arpa di Elisa Netzer

Giovedì 1° Maggio torna a Castelnuovo il Festival Internazionale "Echos". Giunto alla 27ª edizione, "I luoghi e la musica" con un concerto per arpa di Elisa Netzer. Apertura del castello alle 16,30 con una visita e i cenni storici e a seguire l'appuntamento musicale.

Elisa, descritta come "talento straordinario" (BBC Music Magazine) e "artista dalla tecnica, suono ed espressione incredibile" (The Classic Review), è un'arpista alla costante conquista del palcoscenico. Nelle scorse stagioni è stata la prima arpista a debuttare in qualità di solista al prestigioso Lucerne Festival e ha rappresentato la Svizzera al World Harp Congress di Hong Kong. Ha tenuto recital in tutta Europa, Russia, Brasile e Cina e si esibisce in qualità di solista con varie formazioni tra le quali l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra da Camera di Parma e l'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini.

Dal 2016 collabora con l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Tonhalle Orchester Zürich ed è conduttrice della trasmissione Paganini, programma di divulgazione culturale e musica classica in onda sulla Televisione Svizzera di lingua italiana (RSI).

L'ingresso è libero. A causa del limitato numero dei posti preferibile la prenotazione al numero 348 7161557 o info@festivalechos.it, dal 15 aprile.

SE N'È ANDATO

Luigi Sacchi il custode di San Carlo

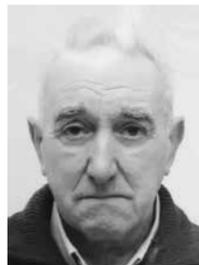
Il ricordo in un post. Questa mattina, in fondo a via Roma, i tristi rintocchi funebri hanno suonato per Luigi (Gigi Süché) Sacchi che da sempre è stato custode attento e devoto della chiesetta di San Carlo.

Gigi non ha mai dimenticato di annunciare un evento importante nel suo rione.

Spesso ha suonato a festa per i bambini nati e puntualmente alle 20.30 durante le serate di maggio quando si celebra il Santo Rosario nel mese mariano ha suonato per i defunti per dare loro un ultimo saluto dalla Chiesa a cui erano affezionato. Suonava a festa alle 12 per almeno 5 giorni prima della ricorrenza di San Carlo che si celebra il 4 novembre.

La comunità parrocchiale e civile castelnovese rivolge un sentito ringraziamento per tutto ciò che ha svolto con cura e dedizione e il profondo amore per il proprio paese.

Ciao Gigi, grazie di tutto!



STATO CIVILE MARZO

Nati: El Kassassi Nadine di Sabir e Anoir Douae

Morti: Tarallo Rita di anni 71, Corbo Agata 75, Setti Bruno 81, Berni Elia Giovanna Maria 87, Sacchi Luigi 86, Migliore Emanuele 72.

Matrimoni: Migliano Davide con Garardo Chiara celebrato a Castelnuovo Scrvia; Lesti Jacopo con Rossi Cristiana celebrato a Trieste; Anoir Douae con El Kassassi Sabir celebrato a Sale.

Il no dei Medici di Medicina Generale al cambio del contratto di lavoro. Luci e ombre sulla proposta ma c'è anche chi critica: si sono fermati al Covid

Riuniti a Tortona i sindaci della Provincia dalla Federazione Italiana Medici di Famiglia. Controversi i dati forniti, la narrazione di parte di un sistema di medicina territoriale che non funziona più

■ Il sindacato più rappresentativo dei medici di medicina generale, la FIMMG, è sul piede di guerra contro il Governo per l'ipotesi di decreto che sancirebbe la fine definitiva dello status di liberi professionisti in convenzione con il SSN. L'obiettivo del Ministro e di molti Governatori delle Regioni è quello di accorpate la figura del medico di famiglia ai dipendenti dell'ASL.

"La modifica del ruolo giuridico e il passaggio alla dipendenza pubblica - sostiene il segretario alessandrino Torreggiani che ha incontrato i sindaci mercoledì scorso a Tortona - rischia di compromettere in modo irreparabile da un lato il rapporto di fiducia con l'assistito e dall'altro la capillarità della nostra presenza sul territorio, garante della prossimità dell'assistenza". Nel suo lungo intervento ha accennato alle negatività che il decreto porterebbe: una su tutte il pensionamento di numerosi medici. "Se nel 1991 - continua Torreggiani - eravamo 443, oggi siamo 270 di cui 6 over 70. Nel caso passasse la riforma il 30% darebbe le dimissioni andando in pensione. L'errore sta nella programmazione e viene da lontano. Nei mancati investimenti per le borse di studio. Nello stimolo verso la scelta della specialità: sono molti i colleghi che hanno percorso strade diverse con maggiori utilità".

E poi c'è il tema delle case di comunità o della salute dove dovrebbero essere concentrati gli stessi medici. Anche questo non va giù. Tra gli interventi il sindaco di Novi Ligure che ha ribadito la mancanza di confronto con i medici da parte del Governo ma soprattutto l'importanza delle case di comunità che restano attuali nel presidio territoriale.

A interrompere una narrazione un po' fuori dalla realtà, il sindaco di Castelnuovo Gianni Tagliani che si è rivolto al segretario del sindacato parlando chiaramente della disaffezione dei pazienti che spesso non trovano le risposte. "Io credo che ai sindaci non interessi il contratto di lavoro del proprio medico ma le risposte che ottengono. Che non sono quelle che lei ci ha raccontato, rivolgendosi a Torreggiani. La macchina della sanità territoriale non funziona più. E il rapporto con il medico di famiglia si è fermato alla pandemia. Prenotazione della visita, app, whatsapp, un medico in visita domiciliare è diventato merce rara. Al-

INAUGURATA LA PANCHINA "ROSSA" A GUAZZORA



IL SIMBOLO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE NELLA PIAZZA DEL MUNICIPIO

■ Ideata dagli studenti del Liceo artistico "Benvenuto Cellini" di Valenza è stata inaugurata nel giorno della festa della donna la "panchina rossa" simbolo contro la violenza sulle donne. Presenti sindaci e autorità della Bassa Valle Scrivia e in rappresentanza della Provincia e della Regione Piemonte. Il Sindaco, Cristiano Cervetti, ha invitato i presenti a un momento di riflessione su ciò che spesso avviene anche tra le mura famigliari e non viene denunciato per paura di ritorsioni. Un monito raccolto dalle rappresentanti dell'associazione Medea presenti in piazza insieme al Cisa, il consorzio socio assistenziale che lavora in sinergia con le Forze dell'Ordine.

lora credo che anche il sindacato debba riconoscere che va invertita la rotta. Preferirei appoggiare la vostra battaglia se parlassimo di etica e non di contratti di lavoro spostando magari la questione sui dati di fatto. Siete, ad esempio,

Conferme sulla Casa della Salute

Il Direttore Generale della Asl di Alessandria ha comunicato il crono programma per la ripresa dei lavori nei locali all'interno del complesso che ospita la Casa della Salute. Entro il mese di giugno saranno appaltati per un importo che supera i 200 mila euro. D'intesa con l'assessorato regionale alla Sanità i fondi sono reperiti sui fondi FSR e immediatamente disponibili. Compatibilmente ai tempi entro il 2025 dovrebbero essere completati. Una buona notizia per la medicina territoriale. A patto però che poi si reperisca il personale per poter integrare con nuove specialità introducendo anche i medici di medicina generale.

e quanto la politica stia ancora una volta sbagliando in una riforma che guarda più all'edilizia che al personale".

IN COLONNA

Il tuo 5 per mille in favore del Comune

Aprile e maggio tempo di dichiarazione dei redditi. Da quando è stata data la possibilità di destinare una quota del 5 per mille della quota già versata dal contribuente in favore delle attività sociali svolte dal Comune, Castelnuovo Scrvia si è sempre distinto per una raccolta straordinaria. Negli ultimi due anni, il 2023 € 4.446,97 e il 2024 € 4.044,73. Che sono stati ripartiti all'Associazione "Franca Cassola Pasquali", alla Croce Rossa e all'Avis. Anche per il 2025 si chiede di fare la scelta di apporre la propria firma nella casella destinata alle attività del Comune. Non costa nulla ed è un aiuto in più in favore della collettività.

Una serata all'Arena di Verona

Sono aperte le iscrizioni per sabato 28 giugno quando il Coro "B. Stefano Bandello" organizza "Una serata all'Opera all'Arena di Verona". Lo spettacolo sarà il Nabucco di Giuseppe Verdi su libretto di Temistocle Solera. La quota di partecipazione è di 110 euro e comprende il viaggio in pullman e l'ingresso con prenotazione in gradinata numerata. Ci si può rivolgere all'oreficeria Balduzzi di piazza V. Emanuele entro il 18 maggio.

FEBBRAIO, l'arresto di Andrea

Nel mese di febbraio si intensificano le azioni partigiane e ciò non è cosa semplice, poiché nel nostro territorio pianeggiante non era facile colpire e poi sparire. Invece le azioni di sabotaggio sulle linee telefoniche, elettriche e telegrafiche, sulle ferrovie e sui ponti colgono di sorpresa i nazifascisti, soprattutto quando vengono attaccate caserme per procurarsi armi e ciò senza uccisioni, a meno che non vi siano reazioni.

Nell'ultimo giorno di Carnevale, in seguito a indicazioni di una spia castelnovese, viene arrestato *Andrea*, maestro elementare, richiamato come sottotenente sul confine francese in Alta val Maira, e poi, dopo l'8 settembre, divenuto vice commissario della nostra Brigata partigiana.

Circondata la cascina *Galletta* ove risiedeva *Andrea*, i militi fascisti lo portarono nella caserma dei carabinieri ove aveva sede la Brigata nera e qui iniziarono gli interrogatori, senza alcuna violenza. Un'ora dopo giunge il comandante della brigata nera di Tortona che gli chiede notizie del partigiano *Elio*, ossia *Andrea Scano* reduce dalla guerra spagnola contro il generale *Franco* e dalla battaglia della *Benedicta*. *Mussio* non può negare di conoscerlo ma non rivela dove si nasconde. Trasferito a Tortona con un mitra sempre puntato alla schiena, viene ancora sottoposto a interrogatori. Il col. *Gianelli*, stanco di ricevere risposte generiche, diede ordine di trasferire *Andrea* presso il comando tedesco di *Alessandria*.

Verificato che la situazione precipitava *Mussio* fece una proposta: collaborare all'arresto di *Elio* entro 5 giorni. In cambio chiede la libertà immediata. Non abituato a simili proposte, *Gianelli* rimane soprapensiero sino a quando decide di accettare l'offerta. *Mussio* si trovò quindi in piena notte lungo la strada di *Castelnuovo* con il timore di essere falciato da una sventagliata di mitra esplosa alle spalle. Giunto a *Castelnuovo* sostò nella casa *Gatti* in



Maggio 1945 - A sinistra *Virginio Salvadeo*, A fianco, *Agostino Arona*. Dietro, *Osvaldo Mussio*.

vicolo *Frambaglia* e, ottenuta una bicicletta, raggiunge la propria abitazione verso *Ova*. Nei giorni successivi, presi accordi con il comandante *Arona* e il commissario *Elio*, sotto la tutela di *Razzo*, raggiunge la zona di *Pecetto* e conclude la sua lotta armata militando nel battaglione *Marchis* nel *Valenzano*, lontano da *Tortona* e da eventuali ritorsioni di *Gianelli*.

MARZO, il rischio di decimazione

Sono poche le persone che hanno notizia dell'angoscia di quei dieci uomini che, nel marzo 1945, presi a casaccio, vengono portati sul greto della *Scrvia* per essere fucilati come rappresaglia per l'uccisione di due tedeschi che transitavano a bordo di una camionetta sul ponte di *Castelnuovo*. Tra questi il padre di *Osvaldo Mussio*, cantoniere, e *Angeleri Barbis*, titolare della trattoria alla frazione *Gazzolo*.

L'ordine a cui doveva obbedire l'ufficiale tedesco era quello di fucilare le prime dieci persone che fossero transitate sul ponte. Uno di loro, sconosciuto agli altri, tenta in tutti i modi di salvarsi e con se anche gli altri nove. Tira fuori la tessera di appartenenza al fascio repubblicano e ricorda al comandante tedesco che quella fucilazione avrebbe creato una forte reazione da parte dei partigiani.

Parla a lungo fino a quando, con la faccia stravolta, il comandante nazista indica a tutti la via della salvezza. I prigionieri, ormai quasi rassegnati alla morte imminente, si arrampicano velocemente su per l'irta stradetta che risale alla testa del ponte sulla via per *Guazzora*.

APRILE, si intensifica l'azione partigiana

Ormai la 108ª brigata partigiana ha raggiunto i duemila componenti di cui un centinaio assai attivi nella *Bassa Valle Scrvia*. Ad esempio a *Castelnuovo* è aumentato il numero di coloro che in precedenza avevano manifestato il loro antifascismo, quando nel 1929 cinquantun persone avevano votato NO al plebiscito opponendosi ai 1.505 voti a favore di *Mussolini*.

Il 13 settembre 1943 gli antifascisti si riuniscono nella casa di *Merlo Francesco*, di fronte all'attuale negozio di *Lavezzari Palma*. Da *Tortona* sono venuti *Mario Silla* e *Paolo Cartosio*. Gli altri sono *Osvaldo Mussio*, rientrato dal confine francese, *Tino Arona* praticante chirurgo presso l'ospedale di *Tortona*, *Gino Salvadeo*, *Gigi Staltari*, *Aldo Civelli*, *Baldassarre Cairati* e *i Merlo*, padre e figlio. Per la montagna i primi a partire sono i due fratelli *Sacchi*, *Luigi* ed *Emilio* e poi *Dino Merlo* e tanti altri, aiutati lungo il percorso da *Felice Lenti* (mulino dei *Lenti*), *Ernesto Spinetta*, *Secondo Bensi* cascina *Stella*, famiglia *Capelli* e *Lino Lova*.

Col miglioramento delle condizioni climatiche i partigiani a fine febbraio 1945 ritornano in montagna.

Squadre volanti svolgono azioni di disturbo verso i traghetti sul *Po*, le linee

ferroviarie e telefoniche. I municipi sono in gran parte controllati dai partigiani. Presso la tipografia *Cassinelli* vengono stampati manifesti poi affissi nottetempo. Frequenti le azioni nei confronti di automezzi e caserme repubblicane. Molte strade vengono sottoposte a imboscate.

Particolarmente attivi *Gufo* *Luigi Prassolo*, *Diavolo* *Lino Lova*, *Mohicano* *Bensi Carlo*, *Limuné* *Emilio Sacchi*, *Gatto* *Baldassarre Cairati*, *Razzo* *Teresio Emanuelli*, *Rinaldo* *Emilio Marini*, *Biondo* *Aldo Civelli* e *Alì*.

25 APRILE, l'insurrezione

Le donne confezionano stelle tricolori e fazzoletti rossi. Le suore *Immacolatine* dell'asilo cuciono la bandiera rossa della brigata.

Le direttive generali sono le seguenti: - occupando i centri urbani si arrestino tutti i fascisti e i tedeschi; - convogliamento di tutte le persone arrestate verso il più vicino campo di concentramento; - nomina di un responsabile dell'Amministrazione civile; - impedire a chiunque di spostarsi da un centro all'altro; - Le brigate *Arzani* e *Oreste* devono occupare tutta la valle *Scrvia* e poi puntare su *Genova*. A *Castelnuovo* queste le disposizioni:

"concentrazione dei partigiani intorno alla casa del *Biondo* (*Civelli*), blocco dei telefoni, occupazione della caserma dei carabinieri (via *Umberto*) e del Municipio.

Limone e *Antonio* prendano il comando dei partigiani affluiti dalle cascate e dai paesi limitrofi. Pattuglie di 5 uomini si occupino dell'ordine pubblico. Arresto del podestà *Matteo Guagnini* che viene trattato col massimo rispetto, della sua segreteria e del gen. *Roluti*. Far fuoco su ogni auto o persona che non si fermi subito a eventuali divieti. Impedire con ogni mezzo il saccheggio di negozi e banche. L'Intendenza provveda al rancio presso l'albergo "Tre corone".

Cudega scende dalla montagna e provvede all'occupazione della zona. *A Cornale* blocca e disarmo una colonna della G.N.R. con 215 uomini, un colonnello e tutto lo Stato maggiore. Il 27 aprile la vedetta sulla torre segnala una colonna motorizzata proveniente da *Casei*. I vari gruppi di partigiani sono in gran parte impegnati nei paesi, quindi di fronte a una colonna di 300 tedeschi e mongoli si schierano fra il cimitero e porta *Gualdonasce* una trentina di partigiani. Si chiede al parroco *don Agostino Bianchi* di trattare il passaggio dei tedeschi senza alcuna conseguenza per il paese.

Il parroco non se la sente e rifiuta, ma per fortuna, utilizzando alcuni prigionieri tedeschi, si riesce a convincere la colonna nemica ad arretrare sino a *Casei* e a prendere quella via per il passaggio del *Po*, ove verrà bloccata.

Nei confronti dei fascisti arrestati c'è molto risentimento fra la popolazione. Nessun fascista comunque ebbe a subire persecuzioni, se non solo alcuni giorni in stato di arresto ad *Alessandria*. Tra chi chiedeva condanne e fucilazioni e chi voleva clemenza prevalsero quest'ultimi. Lo stesso comandante *Cudega* presentò relazioni in cui si citavano atti di benevolenza da parte di fascisti, soprattutto del podestà *Guagnini*.

A parte intemperanze e sfoghi personali, ci si limitò alla rasatura a zero e attraversamento del paese da parte di due donne di risaputa fede fascista, ossia di *G.S.* sorella di un famoso calciatore e di *E.G.* figlia del podestà.

Pochi giorni dopo arrivano a *Castelnuovo* truppe brasiliane, correttissime nell'apparato di comando, rispettose di ogni decisione del Comitato di liberazione; un po' meno, da parte della truppa, nel trafugamento e nella vendita di oggetti preziosi consegnati loro dai partigiani dopo gli arresti dei fascisti.



Innocenzo Rigoni neo sindaco, per un anno, dopo la Liberazione.

Quattro caduti per la Resistenza

Mentre *Dino Merlo* conduce seicento prigionieri tedeschi verso *Genova* per farli sfilare per le vie della città il 26 aprile, sfilata che ha dato spunto a foto famose, altri nostri conterranei vengono uccisi da tedeschi in fuga.

GIUSEPPE ZANCHETTA, lavora come salariato alla cascina *Ruggera* di *Alessandro Stella*, ma nel 1944 viene arruolato nel corpo dei bersaglieri della G.N.R.. Qualche settimana dopo si decide a compiere il grande passo. A fine marzo, durante la notte, entra nell'armeria della caserma e ne esce stracarico di armi che trasporta sino alla nona brigata partigiana "Giustizia e libertà".

Entra subito in azione per impedire ai tedeschi di valicare l'Appennino ligure in direzione nord. Una colonna tedesca motorizzata il 26 aprile si presenta alle porte di *Bogliasco* e si apre un'ampia battaglia per bloccare la marcia dei tedeschi. *Giuseppe*, mentre risale una scaletta si imbatte in un marinaio tedesco che gli spara con la sua machine-pistole ferendolo a morte. Migliaia di genovesi parteciperanno al suo funerale.



RATTO PIETRO, figlio di *Luigi* e di *Orsi Madalena*, nasce a *Castelnuovo* il 22 aprile 1926 alla cascina *San Pietro* lungo la strada per *Molino*. Dotato di notevole forza aiuta il padre nelle attività commerciali. Dopo l'8 settembre rimane qualche mese nella cascina dei nonni materni ma poi raggiunge gli altri nonni a *Busalla* ove comincia a collaborare con la Resistenza e si unisce ai partigiani della montagna con il fratello *Giovambattista*. Fa parte della brigata *Oreste* con il nome di *Franco*.

Il 24 aprile la brigata *Oreste* ha il compito di occupare *Genova* e di bloccare i passaggi verso il *Po*. Giunta a *Bolzaneto*, la squadra di *Ratto* si ferma per riposare un poco dopo la lunga marcia. Un improvviso attacco tedesco uccide due partigiani, tra cui *Pietro Ratto* che aveva compiuto 19 anni due giorni prima.

BALDUZZI SILVIO *Michele* e **BIANCHI VIRGILIO** *Rocco*

I partigiani della zona si sono concentrati a *Castelnuovo* e corre la notizia del passaggio sulla strada della *Lomellina* di truppe tedesche che vogliono attraversare il *Po*. Fra gli isolani vi sono anche due giovani contadini di 21 e 22 anni. Hanno già partecipato ad azioni armate e a loro, con altri, viene affidata la liberazione di *Sale*, punto di transito dei tedeschi in fuga.

Salgono in piazza su un camioncino guidato da *Emanuelli Razzo* con a fianco l'inseparabile *Cairati Gatto*. Giunti all'incrocio *Sale - Tortona - Castelnuovo - Po*, si rendono conto che qualcosa non va e *Gatto* intima il "Chi va là". Due minuti di vani appelli poi all'improvviso una lunga raffica di mitragliatrice investe il camioncino.

Il cippo che ricorda *Michele* e *Rocco* da alcuni anni è stato trasferito dalla rotonda ove morirono i due ragazzi a uno spiazzo all'ingresso del cimitero di *Sale*.



Balduzzi Silvio



Bianchi Virgilio

Un week end di iniziative, il programma

■ **VENERDÌ 25 APRILE ALLE ORE 10** la celebrazione della Santa Messa seguita dalla commemorazione al Monumento ai Caduti e alla deposizione di omaggi floreali al cimitero. Alle 13,30 la partenza alla volta di *Milano* città Medaglia d'oro della Resistenza per partecipare ai festeggiamenti nazionali degli 80 anni della Liberazione.

■ **SABATO 26 APRILE ALLE ORE 21** in *Castello* la presentazione del libro inserito nella collana "I quaderni della Resistenza" dell'Anpi di *Tortona* "Sacerdoti nella Resistenza: don

Bassi, don *Cristiani*, don *Pollarolo*". Tra i relatori *Valentina Cairo* presidente della sezione *Anpi Castelnuovo-Sale* che dialogherà con uno degli autori, *Giuseppe Decarlini*, e *Gianfranco Agosti* insegnante di religione al *Peano*.

■ **DOMENICA 27 APRILE** la quarta edizione de "In bicicletta sui luoghi della Libertà". Partendo da *Castelnuovo* ripercorreremo alcuni luoghi simbolo legati alle vicende storiche della Resistenza. Prima ad *Alzano* e poi a *Molino dei Torti* per far ritorno in paese. Al cimitero il ricordo dei partigiani sepolti e poi

a *Palazzo Centurione* con una merenda partigiana e la consegna del tradizionale opuscolo che ricorda la giornata. *Palazzo Centurione* aderirà alla Giornata istituita dalla Regione Piemonte che invita i 1180 comuni piemontesi ad aprire le porte per una visita e la consegna a tutti i Sindaci del dopoguerra di una pergamena.

Per info e prenotazioni alle varie iniziative, in particolare l'escursione a *Milano* e la bicicletata, occorre rivolgersi alla biblioteca civica (tel. 0131826754).

SUCCESSO DI PUBBLICO PER L'EDIZIONE 2025 DI SAN GIUSEPPE



IL CONCERTO. Al termine del concerto offerto dai F.lli Patricola che ha coinvolto i giovani musicisti del Liceo Musicale e del Conservatorio di Campobasso. Una performance apprezzata dal pubblico che ha gremito la chiesa.

L'INAUGURAZIONE. Il "Castello di Carta" con una maratona di poeti di livello nazionale che ha coinvolto non solo gli appassionati.



ALBERI. Genitori, amici e piccolissimi in sala Pessini per la cerimonia di assegnazione dell'albero per ogni nato. Insieme a loro i rappresentanti dell'amministrazione comunale e del Gruppo Ambiente che provvede alla tutela dei luoghi.

LATTUDINI. Un titolo davvero interessante la rassegna di idee e di materiali prodotti dai ragazzi delle nostre scuole.



AUTOMOBILI. Il pezzo forte della festa per quantità e organizzazione degli spazi. Affidato alla Bandiani Engineering, sfidando le nuvole e un pò di pioggia, con molti altri partecipanti alla 75° edizione della Castelnuovo Classica. Una foto iconica, il gruppo dell'Arma dei Carabinieri che ha partecipato con le proprie auto alla presenza del Maggiore e il dispiegamento in piazza.



EDO. L'omaggio degli amici a Edoardo scomparso in seguito a un incidente stradale giunto alla terza edizione con un torneo di calcio e di giochi da tavolo: burraco, scala 40, briscola e biliardino.



FAI. La scelta della delegazione tortonese per Palazzo Centurione, San Rocco e Sant'Ignazio si è rivelata vincente con il successo di visitatori provenienti non solo dalla nostra regione ma anche dalla Lombardia e dalla Liguria.

PFAS, servono norme nazionali

Nel frattempo a Spinetta Marengo è stato avviato lo screening della cittadinanza attraverso gli esami del sangue.

■ Si è riaperto il dibattito sull'inquinamento dai Pfas rilevati nelle acque di numerosi acquedotti della nostra Provincia. Nella Relazione annuale che è stata approvata in sede parlamentare, si chiede di superare la logica degli interventi regionali, fissando limiti regionali che siano validi su tutta la penisola. Si legge che "risulta necessario e urgente che lo Stato fissi, con fonte di rango legislativo, i limiti alle emissioni nelle matrici ambientali, non solo per la tutela ambientale, ma anche per poter attuare le bonifiche dei siti già inquinati". L'affermazione è della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e agroalimentari, la cosiddetta "Commissione ecomafie". La stessa riconosce i Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche, come "molto pericolose per l'ambiente e per la salute umana, difficili da eliminare per la loro forte persistenza e accumulo, sia nelle matrici ambientali, sia nel sangue e nei tessuti grassi della popolazione". Resta la criticità che non ci sono riferimenti normativi che sono da individuare compatibilmente alle indicazioni europee. Per quanto riguarda quelli negli scarichi delle acque reflue viene detto che la competenza spetta alle Regioni, che possono definire "limiti regionali" più restrittivi di quelli "nazionali". E su questo punto non si trova l'accordo perché si sostiene che la competenza è appannaggio del Ministero competente sottolineando l'illogicità al fine di garantire l'uniformità di tutti i cittadini e di tutela dell'ambiente. Di fronte a "tale vuoto normativo" e sulla base del principio di precauzione sarà formulata in dibattito pubblico un'apposita proposta della Commissione per "l'enorme rilevanza per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini".

VIRUS, l'avanzata nelle stalle

A cinque anni dal Covid cresce l'allarme per il moltiplicarsi di epidemie che si diffondono rapidamente tra gli animali

■ Ci sono ancora molte incertezze rispetto all'origine del Sars-CoV-2, il virus "protagonista" dell'ultima pandemia. Ci sono delle ipotesi considerate estremamente probabili: una di queste è che il virus si sia diffuso inizialmente tra gli animali, partendo dai pipistrelli (compresi quelli che venivano analizzati nel laboratorio di Wuhan) e quindi passando ad altre specie e infine all'uomo. Il mercato di Wuhan, dove si ritiene che fossero in vendita anche animali selvatici vivi, è considerato il luogo da cui si è scatenato il contagio. Si stima che tra un terzo e la metà di tutte le malattie infettive dell'uomo abbia origine zoonotica, ossia vengono trasmesse da animali. Negli Stati Uniti l'avaria non passa e sono stati abbattuti 150 milioni di polli con un innalzamento significativo del costo delle uova. In Europa l'afra fa strage tra i bovini e spaventa gli allevatori tedeschi. Nel nostro Paese, e qui da noi, l'emergenza della peste suina non è finita. Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna le regioni più colpite con oltre 100 mila maiali abbattuti. Le recinzioni non hanno ottenuto il risultato sperato e il "nemico" è già stato individuato nei 2 milioni di cinghiali che sono in libertà. E la soluzione, invece di un nuovo approccio con l'allevamento intensivo, è il solito: sparare e abbattere. Che non risolverà mai il problema.

CRONACA GUAZZORESE di Ernesto Stramesi

C'era il servente e il becchino-postino

■ Grazie al Sindaco Cristiano Cervetti che mi ha consentito l'accesso all'archivio storico del Comune ho esaminato gli atti sia del Consiglio Comunale che della Giunta a partire dagli anni 1835/1838 (i primi disponibili) e quindi propongo, tramite il giornalino "Il Comune" di Castelnuovo Scrvia letto anche a Guazzora, alcune interessanti curiosità. In quegli anni Guazzora aveva 650 abitanti, faceva parte del mandamento di Sale e si trovava in Provincia di Tortona. L'attuale circoscrizione provinciale di Alessandria venne istituita nel 1859 in seguito alla legge Rattazzi sull'ordinamento amministrativo del Regno. In base alla popolazione residente era considerato Comune di seconda serie con un Consiglio comunale che, in base al Regio Regolamento dei pubblici del 1775 (cioè la legge comunale e provinciale del tempo), era amministrato da Consiglieri Ordinari in numero di quattro compreso il Sindaco (a quei tempi nominato dal Re) e Consiglieri Aggiunti sempre in numero di quattro. Il Sindaco, nominato il 4 gennaio 1830, era Balladore Carlo Domenico, mentre i consiglieri ordinari erano Baraldi Francesco Carlo, Vicesindaco, Balduzzi Antonio e Baiardi Lorenzo; consiglieri aggiunti Stringa Pietro, Poggi Pietro, Balladore Giuseppe e Poggi Biagio. Il Sindaco Carlo Domenico Balladore aveva 47 anni, risultava coniugato con Angela Antonia Balladore aveva una figlia Teresa di 20 anni e un figlio Giulio di 17 studente di filosofia nel Collegio di Voghera. Giulio si laureerà in Medicina ed anch'egli sarà per diversi anni Sindaco. Carlo Domenico risultava benestante con un patrimonio, per i tempi ragguardevole, di oltre 30mila lire. Le surroghe dei Consiglieri venivano proposte dal Consiglio medesimo all'Intendente (prefetto) della Provincia di Tortona che dei tre nominativi proposti sceglieva il nuovo consigliere. Tre consiglieri rappresentavano Guazzora capoluogo mentre due, uno ordinario e uno aggiunto rappresentavano la frazione Gazzolo. I componenti del Consiglio dovevano essere tutti di buona moralità, proprietari fondiari e capaci di amministrare. Segretario del comune era Carlo Balladore che rimarrà in carica sino all'ottobre 1860 dopo aver svolto tale servizio per oltre 30 anni. Il personale comunale era composto da un "servente" oggi si direbbe Messo Comunale e di un becchino-portalettere. Il servente Pazzetti Antonio Domenico era stato sostituito, al compimento dell'ottantesimo anno di età, da Biagio Macarino che sarà sostituito da Carlo Antonio Guandalino. La funzione di becchino-portalettere veniva svolta da Giovanni Antonio Odone. Il Sindaco e i Consiglieri prestavano giuramento, dinanzi al Giudice del Mandamento, con la seguente formula, stendendo la mano destra sul vangelo: Io.....nella mia qualità di.....di questa comunità prometto e giuro di essere fedele a Sua Maestà ed al Governo, di adempiere con tutta esattezza ai doveri del mio impiego/ufficio di osservare fedelmente le leggi e i regolamenti vigenti, di non appartenere ad alcuna società riprovata dalla legge, di non aderire ad alcuna di esse né di appartenervi per l'avvenire. Questo giuramento, che verrà abolito con la Legge del 1848, era stato introdotto dopo i moti del 1821 e stava a rimarcare ancora di più il vincolo che doveva legare la monarchia agli organi periferici dello Stato. Basti pensare che dopo i moti del 1821 gli stessi componenti dell'Arma dei Carabinieri Reali (che nella stragrande maggioranza erano rimasti fedeli al Re) avevano dovuto giurare sulle sacre scritture in chiesa e di fronte al ministro del culto. (Nell'archivio storico del Comune di Castelnuovo Scrvia esiste il verbale di tale atto). Nel 1840 sarà nominato Sindaco Francesco Carlo Baraldi che rimarrà in carica sino alla fine del 1845 dopo di che ritornerà Sindaco Carlo Domenico Balladore fino al 5 ottobre 1849 e quindi il dott. Giulio Balladore sino al 1860. (continua)



■ La celebre canzone che sentiamo spesso in radio dopo il festival di Sanremo sembra scritta per la **Capsella bursa-pastoris** una delle erbe più diffuse in primavera, anche in ambiente urbano, il cui stelo è cosparso di frutti a forma di “cuoricino”. Attenzione, a noi sembrano foglie



ma sono i frutti che daranno origine ai semi. Noi siamo romantici, ma il botanico tedesco che a fine 1700 gli diede il nome, vide nei suoi frutti anche leggermente rigonfi, la forma di una “sacca del pastore”, da qui il nome “bursa-pastoris”.

Gli inglesi, anch’essi romantici, la chiamano “mother’s heart”, il cuore della mamma. A prima vista può sembrare un’erbaccia

invadente e fastidiosa ma la produzione dei suoi semi si rivela tutt’altro che tenera e romantica...anzi! I semi celano un segreto: si ricoprono di una sostanza vischiosa velenosa quando viene ingerita dai piccoli insetti che se ne nutrono.

Gli insetti muoiono nelle vicinanze dei semi e fungono da concime per la pianta madre o per i semi rimasti nei dintorni.

Insomma, “cuoricini... e poi mi uccidi” sembra proprio composta per la Capsella. Ha anche un uso farmacologico, la troviamo in quei composti che aiutano contro la diarrea.

Rita Corino

ALL’INTENZIONE DEL VENTO

Ora ti affido al limpido mutare delle nuvole cortesi e ingannatrici, figure immaginate per lucide visioni fugaci avvistamenti e spenti nel rilento di un cielo che s’impone del vento all’intenzione

UN PASSERO

È rimasto un passero sopra un filo atteso mi accovaccio a fissarlo quando il freddo pervade ogni angolo del giorno oltre i vetri di casa una nuova forza alita su di noi un calore nascosto saperlo sulla soglia è conforto sottile come una esile storia.

IL PIANTO E LA GIOIA

Io non so come sto l’incontro in primavera e verso il mio novembre mi stringo al petto. In sogno matura il desiderio e il pianto che conduce al tempo della gioia e splende e si riposa su foglie rosso sangue (*)

raccogliono il chiaro di una minima luce.

(*) cit. Rainer Maria Rilke



IN CUCINA CON MARI’



■ Vi voglio proporre la ricetta dello **zuccotto salato** come sfizioso antipasto da preparare anche in anticipo per le prossime festività. **Ingredienti:** g. 340 di formaggio spalmabile - g. 50 di peperone giallo a piccoli cubetti - g. 50 di cetriolini sott’aceto a piccoli cubetti più alcuni interi per guarnire - g. 50 di sedano verde a piccoli cubetti - g. 50 di cipolline sott’aceto a piccoli cubetti più alcune per guarnire - g. 50 di funghi porcini sott’olio a piccoli cubetti - g. 70 di maionese soda - g. 80 di gelatina istantanea (quella preparata con i dadi ideal) - q.b. di tabasco (facoltativo) - q.b. di sale, di prezzemolo tritato, di peperone rosso sott’aceto per guarnire. In larga ciotola mettere il formaggio spalmabile e aggiungere la maionese. Lavorare bene il tutto con una spatola e aggiungere il peperone giallo, i cetriolini, il sedano verde, le cipolline e i funghi porcini. Preparare la gelatina come da istruzioni sulla confezione, pesarla da liquida e quando inizia un po’ a rassodare aggiungerla a tutto il resto. Assaggiare, regolare di sale e aggiungere poche gocce di tabasco (si trova in bottigliette nei supermercati) e il prezzemolo tritato. Mescolare bene il tutto. Rivestire con pellicola uno stampo a cupola (anche ciotola di vetro) e riempirlo con il prodotto ottenuto livellando bene la superficie. Mettere a rassodare in frigorifero per almeno una notte. L’indomani capovolgere lo stampo sul piatto da portata, togliere la pellicola e guarnire con le cipolline, i cetriolini e il peperone rosso (in questo periodo magari anche con delle uova di quaglia rassodate e tagliate a metà). Conservare in frigorifero fino al momento dell’utilizzo. Al posto di uno stampo a cupola si può usare qualsiasi altra forma purchè se ne rivesta l’interno con la pellicola prima di riempirlo con il composto. Buon appetito e Buona Pasqua a tutti!!!!



THE ADOLESCENCE miniserie tv

■ Questa volta parliamo di una serie Netflix che dovete vedere assolutamente. È un ritratto duro e spietato sull’adolescenza moderna. È anche un thriller psicologico, e alla fine rimarrete con risposte e domande per capire i giovani. La miniserie narra di una piccola cittadina inglese che viene scossa dall’arresto per omicidio da parte di un ragazzino di tredici anni nei confronti di una sua coetanea. E qui seguiamo la famiglia Miller mentre affronta le conseguenze dell’accusa sul figlio. Naturalmente ci si mettono i social network e i media a rendere ancora più difficile la situazione, sia per la famiglia che per gli investigatori. Non è facile comprendere cosa accade ai giovani e i genitori sentono le colpe e sono incapaci davanti all’inevitabile. Si parla di bullismo, di istigazione alla violenza e misoginia. Quattro puntate da un’ora l’una e tutte girate in piano sequenza, senza mai staccare la telecamera. Una follia perché tutto deve funzionare alla perfezione, dagli attori, ai cameraman e a tutto quello che sta dietro la cinepresa. Bravissimi tutti gli attori, specialmente il piccolo Jamie, l’attore Owen Cooper e il padre Stephen Graham.

Guardatela e vi spiazzerà e vi farà riflettere. Su Netflix.